

FONDINE DIFETTOSE: SI FACCIA CHIAREZZA

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Alcuni giorni fa la famiglia di **Matteo Demenego**, brutalmente ucciso alla fine del 2019 insieme a **Pierluigi Rotta**, mentre erano in servizio presso la Questura di Trieste, ha fatto causa affinché vengano valutate eventuali responsabilità da parte del Ministero dell'Interno per la sua morte. Questo per valutare anche se **la situazione delle fondine indossate dai colleghi** possa avere contribuito in maniera importante al tragico evento.

Da subito, il nostro Sindacato sospettò che **proprio le fondine potessero avere contribuito in modo sostanziale alla dinamica dei fatti**, perché da tempo, su tale questione, avevamo segnalato diversi problemi riscontrati dai colleghi durante il servizio. In particolare, denunciavamo che **le fondine inefficienti si rompevano e cadevano con l'arma dentro**. Molte volte, inoltre, questo era accaduto durante situazioni operative con grande rischio per gli operatori.

Così, solo un paio di giorni prima dell'omicidio di Demenego e Rotta, arrivò **la risposta dal Dipartimento che confermava questo malfunzionamento**, tanto da valutare una nuova campionatura, con una differente geometria e con materiale polimerico.

Purtroppo, quel tragico 4 ottobre di cinque anni fa le due vittime indossavano proprio delle fondine difettose. Una era quella per cui avevamo denunciato il difetto, l'altra, invece, era in sostituzione di quelle difettose, ma comunque presentava dei problemi in termini di sicurezza.

Dopo tutti questi anni non solo il loro assassino, Alejandro Augusto Stephan Meran, è stato assolto in Cassazione per riconosciuta incapacità di intendere e di volere, con obbligo di permanenza per 30 anni in una Rems, ma ancora deve **essere fatta chiarezza e si deve giungere a verità** perché il processo a Meran non si è svolto e non si sono potute approfondire anche altre eventuali responsabilità.

Per questo stiamo valutando se sarà **possibile intervenire nel processo** per dare supporto e affiancare la famiglia del collega. Siamo e resteremo sempre al fianco dei familiari di questi fedeli servitori dello Stato che, ad oggi, ancora non hanno avuto giustizia.

È vero, dopo le nostre denunce, il difetto alle fondine è stato sanato ma questo è avvenuto troppo tardi per salvare i nostri figli delle stelle.

Stefano Paoloni



CORDOGLIO PER IL TRAGICO INCIDENTE A ROMA DOVE HA PERSO LA VITA L'AGENTE SCELTO AMAR KUDIN

Cordoglio del Sindacato Autonomo di Polizia per l'incidente mortale avvenuto la mattina del 18 novembre a Roma tra due volanti della Polizia. «Un tragico incidente avvenuto mentre i colleghi stavano adempiendo al loro dovere. Esprimiamo il nostro sentito cordoglio per il collega che ha perso la vita», ha detto il Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni, il cui auspicio è che «gli altri rimasti feriti e ricoverati in condizioni gravi possano guarire quanto prima possibile. Esprimiamo vicinanza alla famiglia del collega tragicamente scomparso e a tutti i colleghi del Commissariato Primavalle e della sezione volanti di Roma», ha concluso.



TRAPANI, 5 AGENTI FERITI PER SEDARE RIVOLTA IN CPR: COCO, ORMAI AGGREDIRE LA POLIZIA È SPORT NAZIONALE



Il 15 novembre cinque agenti del reparto mobile di Palermo sono rimasti feriti presso il Cpr di Milo a Trapani nel tentativo di sedare una rivolta scoppiata in un settore del centro. Gli agenti sono stati trasportati in ospedale e hanno riportato 5 giorni di prognosi, uno di loro è stato portato in ambulanza perché colpito da un oggetto al volto. I migranti trattenuti all'interno del Cpr, dopo aver danneggiato una parte della struttura, sono riusciti a recuperare oggetti contundenti, che hanno utilizzato contro la squadra del reparto mobile, la quale, in tenuta antisommossa, ha provato a intervenire per sedare la rivolta e procedere al sequestro del materiale ritenuto pericoloso. A quel punto i migranti hanno lanciato di tutto

contro poliziotti, come pietre, spranghe e bottiglie, compresi escrementi e urine. «Aggredire le donne e gli uomini delle forze dell'ordine è diventato uno sport nazionale. La nostra è una professione sempre più esposta a rischi per l'incolumità dei colleghi. Da Torino a Bologna, per finire a Trapani, sono una trentina i colleghi rimasti feriti in una settimana in tutto il Paese, dove ormai si respira un clima di tensione costante e pericoloso e a pagarne le spese sono gli uomini e le donne in divisa», ha affermato il Segretario Generale aggiunto del SAP, Giuseppe Coco.

CONCORSO 118 VICE COMMISSARI - RICORSO COLLETTIVO RICONOSCIMENTO LAUREE CON DUE TERZI IUS

Nei giorni scorsi è stato pubblicato il bando di "Concorso interno, per titoli ed esami, per la copertura di 118 posti per l'accesso alla qualifica di vice Commissario della carriera dei Funzionari di Polizia di Stato". La norma prevede che le lauree idonee siano quelle conseguite sulla base di un numero di crediti formativi universitari in discipline afferenti al settore scientifico disciplinare «IUS» non inferiore a due terzi del totale, considerando esclusivamente i crediti acquisiti mediante superamento di esami in trentesimi. La procedura di presentazione della domanda di partecipazione al concorso impedisce il completamento dell'istanza a chi non ha raggiunto i 120 crediti IUS sebbene in possesso di un titolo di studio corrispondente alla norma, ossia con due terzi di crediti formativi IUS in esami superati in trentesimi. Il SAP sta organizzando un ricorso collettivo al fine di consentire l'ammissione alla procedura concorsuale in atto a coloro che siano in possesso dei previsti titoli di studio, così come individuati dall'articolo 5-bis, comma 2, del D.lgs. n. 334 del 2000. Per gli iscritti al SAP il ricorso è gratuito e gli interessati possono contattare la propria Segreteria Provinciale per compilare procura e moduli necessari. Le procure e la documentazione dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro e non oltre il 28 novembre.

